

«Così alla San Lorenzino salvammo gli ebrei»

Tra gli eventi per gli 80 anni della clinica privata, una targa per ricordare quell'evento



ERA l'11 agosto del 1938 quando la Casa della salute San Lorenzino di Cesena registrava il ricovero della sua prima paziente. Fu dottor Elio Bisulli, appena trentenne, a fondare il primo ospedale privato cesenate, che oggi compie i suoi ottant'anni. Nata con 4 camere, 12 posti letto e una sala operatoria nell'anno in cui il regime fascista aderiva alla politica antisemita del Reich, la Casa di Cura divenne subito rifugio sicuro per una famiglia di ebrei che lo stesso Bisulli sottrasse ai tedeschi nascondendola tra i degenti. Già nel 1942 la struttura registrava 1137 ricoveri. Una crescita che si intreccia strettamente con la città e che per questo Raffaele Bisulli,

attuale amministratore, desidera festeggiare con i cesenati. «Quella del San Lorenzino – ha detto il professore – è una storia fatta di professionalità, cura e impegno.

NASCOSTI TRA I DEGENTI Una famiglia trovò rifugio nel nosocomio mimetizzandosi tra le corsie

È importante ricordare mio padre che ha fondato questa realtà in un momento storico non facile».

E PROPRIO al fondatore della clinica il Comune ha deciso di in-

titolare la via parallela all'istituto, ricordando anche il suo impegno a difesa degli ebrei. Tra gli appuntamenti, oltre alla presentazione del restauro dei Codici arabi tradotti in latino del '500 finanziato dalla Casa di Cura (sabato 6 ottobre nella Sala Lignea della Malatestiana), domenica 21 ottobre sarà scoperta la targa con la presentazione del libro 'Accadde a Cesena' di Paolo Poponessi dedicato proprio alla storia di quel salvataggio di una famiglia ebrea. Infine, venerdì 16 novembre al Teatro 'A. Bonci' un concerto di musica classica concluderà i festeggiamenti sulle musiche di Beethoven e Mozart.

Alessandro Notarnicola

Bando periferie, Pd: «In città persi 1,8 milioni»

AMMONTA A 1,8 milioni secondo il Pd il danno fatto dal Governo nei confronti del Comune di Cesena con il congelamento del bando periferie. Lo ricorda il deputato Michele Anzaldi, snocciolando in parlamento un lungo elenco di città e cifre. Anzaldi si rivolge quindi ai sindaci grillini e leghisti delle città italiane:

«Perché non si fanno sentire loro con il governo?».

GLI FA ECO il suo compagno di partito, il forlivese Marco Di Maio: «Con l'approvazione del Milleproroghe il governo sceglierebbe deliberatamente di abbandonare le città dell'Emilia-Romagna al loro destino». Ma «è incredibile

constatare – continua il deputato del Partito Democratico – come, alla prova dei fatti, la retorica elettorale di Lega e M5S, sempre pronti a scagliarsi contro il precedente governo con l'accusa di aver trascurato le periferie, si sia trasformata nel suo opposto: in un dispetto che pregiudica il futuro delle città italiane».

GUARDIA DI FINANZA

Operazione 'Evasion bluffing' Tra le aziende colpite ce n'è una di San Mauro Pascoli

C'È ANCHE un'azienda di San Mauro Pascoli nel mirino della guardia di finanza di Bologna e Reggio Emilia nell'ambito della vasta operazione Evasion Bluffing, frode carosello, riciclaggio, reati fiscali e fallimentari, che ha disposto sul territorio nazionale sequestri per un totale di 234 milioni di euro. L'azienda è la Ariko, una srl con sede in via San Crispino 1 a San Mauro Pascoli, addetta alla ideazione, realizzazione, produzione in proprio, acquisto e importazione di macchinari, impianti elettrici e meccanici, ricambi di beni strumentali per industrie meccaniche e metallurgiche e macchine movimento a terra. L'azienda, che è stata dichiarata fallita un anno e mezzo fa, il 30 marzo 2017, è stata messa in liquidazione. Dalle prime luci dell'alba di ieri i militari della Guardia di Finanza di Bologna e Reggio Emilia, coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia (in foto, la pm Valenti-

na Salvi), stanno eseguendo una serie di perquisizioni nei confronti degli appartenenti a un sodalizio, criminale responsabili, a vario titolo, della commissione di una pluralità di reati di natura fiscale e fallimentare, riciclaggio, truffa ai danni dello Stato e altri reati comuni.

L'OPERAZIONE della Guardia di Finanza ha consentito di individuare e ricostruire la complessa struttura criminale composta da oltre 100 persone che, attraverso l'impiego di un numero consistente di società aventi sede nel centro-nord Italia e la contabilizzazione di false fatture per centinaia di milioni di euro, ha indebitamente generato falsi crediti d'imposta e false compensazioni per diverse decine di milioni di euro. L'Ariko, come accertato dalla Guardia di Finanza, era in questo giro.

Servizio nel Qn



IN CESENALAB LA STARTUP DI UN GRUPPO DI SPECIALISTI

Il fisioterapista ogni giorno anche nei mesi estivi grazie a un'app cesenate
Così è nata 'Physio'



IL GRUPPO Chiara Benedetti, Filippo Zanella e Filippo Andreani

REPERIRE un fisioterapista da oggi non sarà più un problema, neppure nei festivi o durante i periodi di vacanza in cui tutti, persino i professionisti del settore medico e sanitario, staccano il telefono. Il merito è di Physio, l'applicazione che ha fatto il suo ingresso in CesenaLab e ideata dal medico cesenate Filippo Zanella assieme a due collaboratori di Pesaro, Chiara Benedetti e Filippo Andreani. Garantirà al paziente l'immediato e gratuito contatto con i migliori fisioterapisti e osteopati presenti nelle vicinanze. «Dallo sportivo di alto livello che necessita di un massaggio al paziente che cerca un terapeuta per il trattamento del dolore, l'app risponde a tutte le esigenze» spiega il dottor Zanella, nel settore da 11 anni, definendo Physio 'l'Uber della fisioterapia'.

Dottor Zanella dove nasce l'esigenza di un network per la fisioterapia?

«L'applicazione è stata pensata sulla base del forte bisogno che oggi palesano le persone di avere un fisioterapista. Tutto si fonda sul ritorno al contatto umano con i professionisti della sfera sanitaria. Sui social, e più in generale sul web, spesso gli utenti ci chiedono di consigliare loro professionisti di fiducia. Physio rappresenta una risposta».

Qual è dunque l'obiettivo?

«Abbiamo voluto creare qualcosa di più agevole e a misura d'uomo. Physio, che possiamo considerare come l'Uber della fisioterapia,

permette a qualunque paziente, soprattutto se anziani, di trovare il fisioterapista più vicino a casa. Questo soprattutto nelle città piccole come i centri della Romagna».

Quali sono i fisioterapisti che hanno aderito al progetto?

«Abbiamo creato una rete di contatti che copre tutto il territorio nazionale. Tutto si svolgerà attraverso un dialogo reciproco: anche i professionisti potranno cercare i pazienti. Essendo un influencer nel mondo della fisioterapia è stato abbastanza facile coinvolgere i 5 mila colleghi aderenti».

Physio rappresenta anche un'opportunità di lavoro. E' così?

«Dobbiamo immaginare questa piattaforma come un contenitore che offre i più svariati spunti. Innanzitutto intendiamo accrescere la qualità del lavoro terapeutico e la personalizzazione della terapia. Non è da sottovalutare neppure il continuo aggiornamento della professione e la rapidità dei contatti. Infine, il nostro desiderio è di approfondire l'aspetto empatico e relazionale tra i professionisti e i pazienti».

Quali sono i costi?

«L'obiettivo è un po' ambizioso. Ogni professionista dovrà caricare a Physio un 'gettone' per ogni contatto ricevuto. Sarà la stessa fisioterapia a garantire lunga vita alla grande casa in comune nata sul Web».

Alessandro Notarnicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA